

«Frase tolta dal contesto e usata per dividere Francesco non è omofobo, da lui nessun no a priori»

intervista a Francesco Savino a cura di Gian Guido Vecchi

in *“Corriere della Sera” del 19 maggio 2024*

«Il Papa non è omofobo, figuriamoci, mai stato. Ciò che è doloroso, piuttosto, è il fraintendimento di ciò che ha detto. E la volontà diabolica, nel senso letterale greco del verbo dià-ballo, di dividere...». Monsignor Francesco Savino, 69 anni, è vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente della Cei. Qualche tempo fa ha scritto la prefazione a un libro, *Via crucis di un ragazzo gay* (Castelvecchi), di Luigi Testa, «un docente universitario che ha scritto delle riflessioni bellissime e profonde perché la diversità, nella visione cristiana, è la pietra scartata del Vangelo che diventa quella d'angolo, la principale».

Che cosa trova doloroso, in particolare, eccellenza?

«Vede, all'inizio dell'Assemblea noi vescovi incontriamo il Papa e dialoghiamo in privato con grande libertà, perché lo stesso Francesco ci invita a dire quello che pensiamo senza timore e con franchezza, la *parresía* evangelica. Ora, io non so chi abbia detto all'esterno quello che ha voluto dire, ma chiunque sia stato dovrà fare i conti con la sua coscienza e con il senso di collegialità con gli altri vescovi».

Eppure la cosa era clamorosa, no?

«Io davvero non riesco a capire il fraintendimento, le letture unilaterali e fuorvianti. A parte che il Papa viene dall'America Latina e l'italiano non è la sua lingua, chiunque abbia esperienza con le parole sa che una parola o una frase tolti dal contesto nel quale sono stati pronunciati possono far passare un messaggio completamente diverso da quello autentico, è un principio fondamentale dell'ermeneutica».

E qual era il messaggio?

«Francesco, da grande educatore, stava parlando della formazione dei candidati al sacerdozio. Ed era preoccupato della felicità del futuro prete, che sia omosessuale o eterosessuale. Perché un sacerdote deve essere sereno con sé stesso, un uomo risolto e felice, capace di trasmettere gioia. E la felicità passa anche attraverso un rapporto armonico con la propria sessualità».

Lei dice «sia omosessuale sia eterosessuale». Non era un «no» assoluto all'ingresso nei seminari di ragazzi con tendenze omosessuali?

«Ma no. Non c'è un “no” a priori. La sua vera preoccupazione è la serenità di tutti. Il Papa voleva dire che i candidati, omo o etero, devono essere capaci di vivere bene le loro promesse rispetto all'obbedienza, alla povertà e alla castità. Amare con il cuore pieno e le mani vuote».

Ad Assisi, in novembre, voi vescovi italiani avete approvato un testo nel quale si distingueva, in sostanza, tra «inclinazione» e «atti», nel senso che non si chiudeva all'ingresso di un omosessuale in quanto tale ma solo di una persona che non riuscisse a mantenere l'impegno alla castità. L'intervento di Francesco andava contro questa valutazione?

«Assolutamente no. La preoccupazione del Papa, ripeto, è essenzialmente educativa, nel senso di un'educazione olistica, completa, della persona: tu devi essere accompagnato in un processo di formazione che ti permetta di essere fedele alla tua ordinazione. Non ha senso pensare che Francesco abbia fatto un discorso omofobo».

E perché?

«Perché è il Papa che fin dall'inizio ha detto “chi sono io per giudicare” e di recente ha permesso la

benedizione pastorale delle coppie dello stesso sesso, attirandosi contestazioni e polemiche. Sul tema dell'omosessualità è sempre stato attento e rispettoso. E poi, scusate, dal suo primo documento pastorale, l'esortazione *Evangelii Gaudium*, per l'intero pontificato la sua proposta-chiave è sempre stata l'inclusione. È bello quello che ha ricordato Matteo Bruni, ciò che Francesco ha sempre detto: la Chiesa accoglie tutti, tutti, tutti».

Il documento della Cei è al vaglio della Santa Sede, la questione sarà approfondita in uno dei gruppi di lavoro del prossimo Sinodo. La riflessione continua?

«Ma certo. Come diceva il cardinale Martini: sono le domande, più delle risposte, che aiutano a crescere».